



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Prot. n. Regione Autonoma della Sardegna  
Direzione Generale dell'Ambiente  
Prot. Uscita del 27/02/2020  
nr. 0004555  
Classifica XIV  
05 - 01 - 00



Cagliari,

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello  
sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP)  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: [[ID: 4811] SA.CO.I.3. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia (opere in territorio italiano). Proponente: Terna S.p.A. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Convocazione riunione 27 febbraio 2020. Osservazioni

In riferimento alla procedura di valutazione di impatto ambientale in oggetto, facendo seguito alla nota prot. n. 525 del 20/02/2020 (prot. DGA n. 4005 del 21/02/2020) con la quale la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale ha convocato una riunione in videoconferenza per il giorno 27 c.m., esaminata la documentazione agli atti e considerato quanto emerso nel corso del sopralluogo effettuato in data 29 gennaio c.a., si trasmettono le seguenti osservazioni.

Con riferimento alla descrizione degli interventi in progetto, si rileva, in linea generale, che la mancata definizione delle modalità realizzative delle opere, sia in ambito terrestre (il Proponente descrive tre distinte modalità di esecuzione per la posa dei cavi interrati, rimandando l'individuazione di quella più opportuna in funzione della localizzazione del tracciato) che marino (il Proponente individua una serie di differenti tecnologie di protezione dei cavi che verranno definite solo a valle dell'acquisizione di specifiche informazioni sulle caratteristiche del fondale), è tale da non consentire una compiuta valutazione degli impatti, in particolare nella fase di cantiere, sia sulle componenti biotiche (vegetazione, habitat e biocenosi marine, in termini sia di sottrazione diretta che di disturbo indiretto), sia sulle componenti "antropiche" (quali, ad esempio, interferenze con la viabilità, impatti su ricettori sensibili ed elementi caratteristici del paesaggio locale, quali muretti a secco, potenzialmente interessati dalle opere, etc.), oltre che l'individuazione di opportune misure di mitigazione e di monitoraggio.

Con particolare riferimento ai singoli interventi previsti, si rappresenta quanto segue.

1. Intervento B: Punto di sezionamento e transizione aereo cavo, tracciato cavi terrestri e approdo a Santa Teresa di Gallura:
  - a) con riferimento al tracciato dei cavi, dopo che lo stesso raggiunge la SS 133b, solo uno dei due cavi di polo sarà interrato sul sedime stradale, mentre l'altro <<...procederà per circa 1,9 km lungo uno stradello vicinale di proprietà comunale (attualmente in stato di abbandono e delimitato da muretti a secco)>>. Il Proponente non fornisce alcuna descrizione delle componenti ambientali, quali flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi di tale area di intervento, sebbene la "Carta della vegetazione reale" mostri che il tracciato interessa aree con "vegetazione arborea ed arbustiva in evoluzione", oltre a "macchia e gariga". Nel corso del sopralluogo si è rilevato che tale stradello è solo in parte percorribile; per un lungo tratto si presenta invece interamente occupato da vegetazione arborea e arbustiva alta, con prevalenza di Pistacia lentiscus e Olea europaea.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

Pertanto, si ritiene necessario che il Proponente valuti l'alternativa di realizzare entrambi i cavi di polo lungo lo stesso sedime della SS 133b. Nel caso in cui detta alternativa non sia, per giustificati motivi, realizzabile, il proponente dovrà fornire una descrizione del contesto ambientale e delle sue componenti (flora, vegetazione, fauna, ecosistemi) corredata da adeguata documentazione fotografica, dell'area interessata dalle opere, valutando e quantificando i relativi impatti e individuando le opportune misure di mitigazione e/o di compensazione. In particolare, si dovrà fornire una migliore descrizione degli aspetti vegetazionali, indicando le specie presenti e il numero di alberi che si prevede di abbattere o, eventualmente, di espiantare e reimpiantare in aree adiacenti;

- b) in corrispondenza del punto di approdo, nel parcheggio della spiaggia della Marmorata, non si rileva alcun aspetto vegetazionale di interesse conservazionistico; si ritiene pertanto che l'esecuzione della perforazione possa essere eseguita nell'ambito dello stesso parcheggio senza incidere negativamente sulle componenti ambientali, ad eccezione del disturbo dovuto al rumore, che richiederà un'adeguata programmazione degli interventi e la verifica del rispetto dei limiti della normativa di settore. Sulla spiaggia antistante al canneto, è stato rilevato un nucleo di vegetazione psammofila con presenza di specie caratteristiche delle dune embrionali. L'eventuale impatto su questo aspetto di vegetazione, al di sotto del quale è previsto il passaggio del cavo, dovrà essere adeguatamente valutato dal Proponente.

2. Intervento C: tracciato cavi marini da Santa Teresa di Gallura al confine delle acque territoriali:

- a) con riferimento alla posa del cavo sottomarino, il Proponente non ha definito con chiarezza gli aspetti operativi delle modalità di esecuzione dell'intervento, nonché l'entità degli impatti sulle biocenosi dei fondali e, in particolare, sulla prateria di posidonia. A riguardo si evidenzia che nella documentazione fornita sono presenti alcune incongruenze: nello Studio di Impatto Ambientale (Parte 4, pag. 11) si sostiene che <<...la prateria di Posidonia inizia a circa 150 m dalla linea di riva... e termina a circa 25-30 m di profondità>>, ma nello stesso documento, a pag. 18, si afferma che <<...l'inizio della prateria di Posidonia oceanica si osserva a circa 250 m dalla battigia>>, mentre nell'Appendice 1 (pag. 24) dello stesso documento si afferma che il posidonieto compare fino alla batimetrica dei - 35 m circa. L'effettiva estensione del posidonieto deve pertanto essere definita in modo più preciso, sia nel suo limite superiore che in quello inferiore, così come quella delle biocenosi dei fondi coralligeni, queste ultime mappate in modo troppo approssimativo nella carta delle biocenosi allegata allo SIA. Tali informazioni, se non reperibili da dati esistenti, dovranno essere ottenute con appositi rilevamenti, necessari anche a definire lo stato ante operam per il successivo monitoraggio. Risulta inoltre necessario quantificare l'impatto dell'elettrodoto sulle biocenosi marine di ciascuno dei due cavi di polo, che, sulla base della carta delle biocenosi, sembrano mostrare interferenze sensibilmente differenti sul posidonieto e sui fondali coralligeni.

Pertanto, il Proponente dovrà produrre una mappa delle biocenosi marine, con indicazione delle specie più sensibili, in scala di dettaglio (almeno 1:10.000), al fine di quantificare i reali impatti dei cavi sottomarini, indicando l'entità delle interferenze per ciascuno dei due cavi di polo e rappresentando con sufficiente precisione il tratto posato mediante trivellazione dalla costa e quello da posare oltre la tubazione sotterranea;

- b) per quanto riguarda il tracciato dei cavi marini, il proponente sostiene di aver preferito l'alternativa 2 in seguito alla concertazione con il Comune di Santa Teresa e come motivazione di carattere ambientale indica quale criterio adottato il fatto che l'alternativa 1 interesserebbe una piccola porzione della ZSC ITB010007 (Capo Testa), al suo confine orientale, nonché l'Area Marina Protetta di recente istituzione di "Capo Testa - Punta Falcone", in particolar modo in riferimento alla conservazione degli habitat marini di interesse comunitario, fra cui quello prioritario delle "Praterie di Posidonia oceanica" (1120). Tale scelta dovrebbe essere meglio motivata in considerazione del fatto che lo stesso habitat è presente anche in corrispondenza del tracciato prescelto e appare anzi molto più esteso nel tratto di mare interessato dall'intervento.

Pertanto, il Proponente dovrà adeguatamente motivare la scelta dell'alternativa 2 considerando, oltre alla presenza di aree protette, l'effettivo impatto sulle biocenosi marine, in particolare delle specie e degli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi della Dir. 92/43 CEE, derivante dall'attuazione di entrambe le alternative.

3. Demolizione di elettrodotti aerei



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

La linea aerea da smantellare all'interno della ZSC di Capo Testa (ITB010007) attraversa aree con vegetazione arbustiva inquadrabile in diverse tipologie di macchia mediterranea, alcune delle quali di grande interesse per la presenza di ginepri o ginestre endemiche e pertanto potenzialmente identificabili con gli habitat di interesse comunitario 5210 (Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.) e 5430 (Phrygane endemiche dell'Euphorbio – Verbascion). Lo Studio di Incidenza dovrà essere pertanto integrato con l'analisi delle possibili interferenze degli interventi di demolizione dell'elettrodotto esistente con habitat e specie di interesse comunitario presenti nella ZSC ITB010007 (Capo Testa). In particolare, il Proponente dovrà chiarire quali saranno le modalità operative di rimozione dei sostegni e quali accorgimenti saranno messi in atto al fine di mitigare eventuali impatti su queste tipologie di vegetazione e, più in generale, sulla componente arborea e arbustiva presente nel sito.

4. Gestione terre e rocce da scavo:

Oltre a quanto già evidenziato nella nota prot. 41005 del 18/11/2019 del Dipartimento di Sassari e Gallura dell'ARPAS, trasmessa a codesta commissione dallo Scrivente in data 27 novembre 2019, si ritiene utile che il Proponente individui i siti di destinazione finale dei materiali non riutilizzati. Si rileva che l'impianto di recupero indicato per la zona di Codrongianos (Ecologica R2 di Sassari) non risulta essere un impianto di recupero (come citato dalla Proponente), ma una discarica per inerti, autorizzata nel 2015 per ulteriori 778.000 m<sup>3</sup> di volumetria residua.

Infine, si inoltra il parere del Servizio Agenti fisici dell'ARPAS trasmesso a questa Direzione con nota prot. n. 6649 del 27/02/2020.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

**Il Direttore Generale**

Andreina Farris  
*Andreina Farris*

I. Manconi/SVA [imanconi@regione.sardegna.it](mailto:imanconi@regione.sardegna.it) *IM*

D. Siuni/ Resp. Sett. VI-VAS [dsiuni@regione.sardegna.it](mailto:dsiuni@regione.sardegna.it)

R. Carcangiu/SVA Resp. Sett. VIA [rcarcangiu@regione.sardegna.it](mailto:rcarcangiu@regione.sardegna.it) *RC*

A.M. Mereu/Dir. SVA [anmereu@regione.sardegna.it](mailto:anmereu@regione.sardegna.it) *A. Mereu*